

Francia
Uno sciopero paralizza le Poste

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
GIANNI MARSILLI

PARIGI È un disastro nazionale in un paese in cui tutto si fa tradizionalmente per posta. A Parigi è d'uso perfino disdire per lettera un appuntamento fissato per l'indomani. Si inviano in tutta tranquillità assegni e denaro liquido o comunicazioni bancarie. Ordini di pagamento tasse e pensioni senza che vi sia bisogno di raccomandate o ricevute parziali. Ma di ora in poi sarà tutto più difficile il germe della sfiducia è penetrato irrimediabilmente in un servizio pubblico tanto accreditato. Da oltre due settimane a Parigi viene distribuito a malapena il 20% della posta. Tonnellate di sacchi si accumulano inevitabilmente negli uffici e nei garage. Ci vorranno settimane per smistarli in una metropoli di dieci milioni di abitanti. La causa di tutto è lo sciopero dei conducenti dei camion «gialli» delle Pti che chiedono una reindustrializzazione del loro salario e la preservazione del monopolio pubblico nella distribuzione della posta. Il conflitto riguarda poco più di un migliaio di persone ma si sta già allargando ad altre città. Il ministro Paul Quilès viene messo sotto accusa da più parti gli si imputa debolezza davanti alla Cgt il sindacato comunista che cavalcava l'agitazione con molta maggior durezza degli altri e dall'altra parte lo si accusa di voler privatizzare il servizio. Ne è conseguita una paralisi senza precedenti, che rischia di ora in ora di precipitare nella precipitazione. Tutti i sindacati tranne la Cgt avevano accettato una piattaforma di intesa concordata con la direzione delle poste due giorni fa. Ma la maggioranza dei camionisti (il 64%) l'ha respinta. Il ministro si è rifiutato di riconoscerla, legittimità dello scrutinio e ha minacciato di passare ai fatti. «Farò tutto ciò che è possibile per assicurare la ripresa del lavoro», ha detto, facendo capire di essere pronto a soluzioni estreme. Il presidente del Consiglio nazionale del padronato François Pericot, parla di «catastrofe» per l'economia nazionale altrettanto fanno i responsabili delle piccole e medie imprese commerciali, industriali artigiani i cui affari risentono pesantemente della situazione. Il governo evidentemente furente da parafuori Michel Rocard in questi giorni sembra vittima di una tenaglia convergente da una parte la protesta sociale e l'offensiva politica del centro destra con un Raymond Barre che usa già toni da primo ministro in carica. Il momento poco felice del premier francese è ancor più gravato dal testo del referendum sulla Nuova Caledonia che ha visto astenersi il 63% degli elettori su un problema che era stato una vittoria personale del primo ministro, con gli accordi di Malignon Rocard però è forse riuscito a disinnescare la mina dell'impiego pubblico, conquistando l'accordo di cinque sindacati su sette ha offerto un aumento alle categorie più deboli tale da garantire la difesa del potere d'acquisto nei prossimi due anni con una clausola che automaticamente aumenterà il salario in caso di aumento dei prezzi. Na naturalmente dal centro destra piovono accuse di «favoreggiamento inflazionista» ma il dialogo sociale con milioni di pubblici impiegati è quanto meno sbilanciato.

Nei territori occupati cresce la tensione
Domani si apre la riunione ad Algeri

Attesa febbrile per il consiglio Olp

Febbrile vigilia in Cisgiordania e nella striscia di Gaza, dove la popolazione palestinese e le autorità israeliane di occupazione si preparano, ciascuno a suo modo, alla riunione del Consiglio nazionale dell'Olp prevista per domani ad Algeri e alla preannunciata «dichiarazione di indipendenza». Tensione particolarmente alta a Gaza dopo l'uccisione di un bimbo di tre anni. Incidenti un po' dovunque

DAL NOSTRO INVIATO
GIANCARLO LANNUTI

GERUSALEMME «Vigilate affinché i vostri bambini non escano di casa durante le manifestazioni» questa l'unica indicazione che il generale Yitzhak Mordecai comandante della regione sud ha saputo dare alla popolazione di Gaza dopo l'uccisione mercoledì del piccolo Ossama Ahmed Abu Ghanimeh di tre anni colpito a morte da un proiettile di plastica (un colpo vagante) hanno detto le fonti israeliane. La morte del bimbo ha provocato uno stato di fortissima tensione tanto più che appena due settimane fa un altro bimbo di soli cinque anni era stato ucciso come si ricorda presso Nabulis. L'esercito afferma che è in corso un'inchiesta «sulle circostanze dell'episodio» ed ha interrogato i familiari della piccola vittima. Ma la circostanza di fondo è che i soldati sparano a zero contro i manifestanti e

Incidenti e scontri dopo la morte del bimbo di tre anni ucciso dai soldati israeliani

giore generale Shomron ieri a Gaza il generale Mordecai ha ordinato alla popolazione di «non disturbare la pace» durante la riunione di Algeri sottolineando di avere «dislocato i reparti con tutti i mezzi logistici necessari non consentirò a nessuno di fare alcunché contro la legge e l'ordine. Nulla può essere fatto» ha aggiunto - se l'esercito si dispiega e sa quello che deve fare». Parole sinistre e che trovano il loro scontro in quello che sta avvenendo non solo a Gaza ma anche in tutta la Cisgiordania. Decine di villaggi sono stati rastrellati dai soldati che hanno effettuato un gran numero di arresti in molte località come ad esempio a Nabulis i militanti sono piombati nelle case di notte sfondando le porte e facendo a pezzi i mobili alcune scuole sono state trasformate in basi per l'esercito e ieri si è cominciato ad ingrandire gli sbarramenti già predisposti da tempo intorno a molti campi profughi per bloccarne gli accessi. Quest'ultima operazione ha dato subito luogo a violenti incidenti fra i altri nei campi di Aman e Kalandia, poco a nord di Gerusalemme, e in quello di Balata alle porte di Nabulis, dove ci sono state sassate contro i soldati, lancio di lacrimogeni e sparatorie con feriti. Duri scontri anche a Gaza con una decina di giovani feriti fra cui due di 14 e 15 anni in modo grave. Da oggi i territori saranno dichiarati «zona militare chiusa» e interdetta alla stampa salvo un numero limitato di giornalisti che verranno accompagnati dall'esercito e vaste aree saranno poste sotto coprifuoco. Ma ciò nonostante la popolazione si prepara a manifestare i comitati popolari mobilitano la gente in centinaia di case si preparano le bandiere da esporre. Alle misure militari le autorità affiancano quelle politiche il ministero degli Esteri ha dato disposizione a tutte le ambasciate israeliane di contestare l'attesa dichiarazione di indipendenza indicandola ai rispettivi governi come «un atto unilaterale e una finzione» cioè una decisione - ha detto Rabin - «per noi priva di significato». Ma intanto un altro fronte si sta aprendo all'interno dello Stato ebraico i rappresentanti delle città e dei villaggi arabi si sono riuniti a Ta'beh, teatro dei violenti scontri con la polizia dei giorni scorsi, e hanno proclamato per martedì uno sciopero generale in tutta la regione araba di Israele.



Un giovane palestinese arrestato da un soldato israeliano durante gli scontri

Occhetto incontra il rappresentante dell'Olp a Roma

ROMA Il segretario generale del Pci Achille Occhetto ha incontrato ieri il rappresentante dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina in Italia Nemer Hamad. All'incontro ha partecipato anche Antonio Rubbi responsabile dei rapporti internazionali del partito comunista. Nemer Hamad ha illustrato la piattaforma politica e gli obiettivi del Consiglio Nazionale palestinese (il parlamento in esilio dell'Olp) che si apre venerdì prossimo ad Algeri con particolare riferimento alle proposte di dialogo e di pace avanzate dai palestinesi. Confermando la solidarietà dei comunisti italiani e la «preoccupazione per l'inasprimento delle repressioni nei territori occupati dopo un anno di manifestazioni pacifiche» Occhetto ha incoraggiato il rappresentante dell'Olp a proseguire l'iniziativa politica diplomatica intrapresa dai dirigenti palestinesi e ha insistito sull'urgenza di una iniziativa europea a favore della conferenza internazionale di pace. Nemer Hamad ha confermato a Occhetto l'invito di Yasser Arafat per un incontro dopo il Consiglio nazionale

Il segretario Nato a Roma
Woerner: «I paesi europei devono aumentare le spese per la difesa»

ROMA «Un uomo giusto al posto giusto» così al bndisi in suo onore offertogli a Villa Madama ieri pomeriggio, il ministro degli Esteri Giulio Andreotti ha salutato Manfred Woerner, da poco nominato segretario generale della Nato in sostituzione di Lord Carrington e da ieri in visita ufficiale in Italia.

La visita di Woerner (che in passato è stato ministro della Difesa di Bonn) al di là del normale giro d'onorificazioni ogni segretario della Nato di fresca nomina è tenuto a compiere nelle capitali dei paesi membri dell'Alleanza, acquilata tuttavia un significato particolare. È sostanzialmente per tre motivi un maggiore contributo finanziario da parte dei paesi europei della Nato per le enormi spese di difesa del vecchio continente, richiesto direttamente dall'Amministrazione americana (e c'è da giurare che l'invito sarà rinnovato anche dalla nuova presidenza Bush). L'ammodamento degli arsenali convenzionali e nucleari di cui dispone l'Alleanza decisa lo scorso anno a Bruxelles, e infine l'arrivo a Crotone dei 79 caccia-bombardieri F16 provenienti dalla base spagnola di Torrejon. Sulla decisione italiana di accettare lo stormo 401 dell'Air Force Usa, Woerner è stato prodigo di ringraziamenti. Il nome dell'Alleanza con tutti i suoi interlocutori politici italiani, da Andreotti al ministro della Difesa Zanone al presidente del Consiglio De Mita. Toni concordati nei comunicati stampa i micidiali F16 schierati sul fianco sud della Nato assolvono alle esigenze difensive dell'Alleanza e servono al mantenimento della pace. Per quanto riguarda il problema della spesa militare i colloqui romani di Woerner hanno confermato la strategia degli anni 90 della Nato un aumento della spesa militare per i paesi europei al fine di alleggerire il peso che questa voce comporta nella bilancia dei pagamenti degli Stati Uniti. «Il problema» ha detto Andreotti «trova una soluzione soddisfacente per tutti. Il dato insostituibile della nostra sicurezza politica e psicologica ancor prima che militare, è dato dalla solidarietà dell'Europa con gli alleati d'oltre Atlantico». Il contributo di ogni paese alle spese di difesa del fianco Est e Sud dell'Alleanza rientra il discorso dell'ammodamento del sistema d'arma, sa «classici» che nucleari. I colloqui sulle strategie future dell'Alleanza - al di là degli impegni più immediati appena elencati - non potevano non tenere conto del nuovo vento che soffia dall'Est. E Woerner non si è tirato indietro quando, nel corso di una conferenza stampa che si è svolta ieri a Roma, è stato chiamato ad esprimere il suo giudizio sulla nuova distensione. «È un periodo di straordinari cambiamenti» ha detto Woerner «chi poteva immaginare due anni fa che i sovietici avrebbero iniziato a distruggere i loro missili Ss 20 e che Sakharov avrebbe potuto passeggiare tranquillamente per le strade di New York? Sono ottimista, prudentemente ottimista anche per i negoziati sulle armi convenzionali in Europa. Dobbiamo eliminare la disparità e forze tra noi e il patto di Varsavia. Metteremo alla prova Gorbaciov e vedremo se c'è veramente da parte sua un nuovo approccio al problema».

I lavoratori stavano scioperando. I tragici fatti a 200 km da Rio
Brasile, l'esercito spara agli operai
E' una strage: sette morti e 200 feriti

I soldati hanno iniziato senza preavviso a sparare e a «cancare» con le baionette gli operai in sciopero dello stabilimento siderurgico di Volta Redonda - il più grande del Brasile - a meno di duecento chilometri da Rio de Janeiro. E stata una strage: sette operai sono stati uccisi e oltre duecento feriti, dieci sono in fin di vita. La città è ancora presidiata dai militari.

GIANCARLO SUMMA

Le autoblindo dell'esercito hanno circondato gli impianti poco prima della mezzanotte di martedì scorso. Uno spettacolo non nuovo in momenti di tensione intorno all'enorme stabilimento della Csn la compagnia siderurgica nazionale del Brasile che occupa gran parte del centro di Volta Redonda una città a duecento chilometri da Rio de Janeiro. E tensione ce n'era con uno sciopero e l'occupazione della fabbrica in corso da giorni. Poi mercoledì pomeriggio, la strage. Il racconto dei testimoni è drammatico. «Erano le quattro del pomeriggio (le 19 in Italia ndr) e in fabbrica stavano entrando gli operai di turno che avrebbero dovuto sostituire i compagni già dentro per continuare l'occupazione» - ricorda ancora con la voce scossa Luis de Oliveira un dirigente sindacale raggiunto ieri mattina telefonicamente -



I soldati schierati davanti agli operai pochi attimi prima che venisse dato l'ordine di sparare

Tutto intorno c'erano i soldati con i mitra imbracciati. All'improvviso si è scatenato l'inferno. I militari hanno cominciato a sparare sugli operai e poi anche tutto intorno alla fabbrica. Tanti sono caduti sotto le raffiche: molti altri sono stati feriti dopo a colpi di baionetta. Il bilancio della strage si è andato allungando col passare delle ore. Via via che arrivavano le notizie dai diversi ospedali della città. Gli operai uccisi sono stati sette di cui tre non ancora identificati. Duecento i feriti di cui dieci in fin di vita. Subito dopo la strage sono stati arrestati e poi rilasciati cinque dirigenti del sindacato dei metalurgici di Volta Redonda. Tra cui il presidente Marcelo Felicio e il deputato federale Juez Antunes. In un'atmosfera di coprifuoco con soldati armati agli angoli delle strade principali migliaia di persone si sono spontaneamente ritrovate sotto la «prefettura» (il comune) dove è stata allestita la camera ardente. All'esterno dello stabilimento siderurgico nel momento stesso una delegazione era impegnata a discutere con il comandante del battaglione responsabile della strage per cercare di garantire un «salvacondotto» ai duemila operai e ai cinque dirigenti sindacali. I militanti asserragliati all'interno l'hanno assicurato che non avrebbero sparato ed è stato quindi deciso che gli operai avrebbero lasciato la fabbrica a piccoli gruppi. L'evacuazione è terminata nella prima volta che in Brasile uno sciopero viene represso nel sangue. Ma la Csn è di proprietà statale e non è passato che un mese dalla promulgazione della nuova Costituzione che prevede per la prima volta il diritto di sciopero «senza limitazioni». Dopo vent'anni di dittatura militare quella brasiliana è ancora una democrazia fragile. E Volta Redonda i dirigenti e i deputati dei partiti dell'opposizione di sinistra e i dirigenti nazionali della Cnt il più forte sindacato brasiliano. Non è questa la prima volta che in Brasile uno sciopero viene represso nel sangue. Ma la Csn è di proprietà statale e non è passato che un mese dalla promulgazione della nuova Costituzione che prevede per la prima volta il diritto di sciopero «senza limitazioni». Dopo vent'anni di dittatura militare quella brasiliana è ancora una democrazia fragile. E Volta Redonda i dirigenti e i deputati dei partiti dell'opposizione di sinistra e i dirigenti nazionali della Cnt il più forte sindacato brasiliano. Non è questa la prima volta che in Brasile uno sciopero viene represso nel sangue. Ma la Csn è di proprietà statale e non è passato che un mese dalla promulgazione della nuova Costituzione che prevede per la prima volta il diritto di sciopero «senza limitazioni». Dopo vent'anni di dittatura militare quella brasiliana è ancora una democrazia fragile. E Volta Redonda i dirigenti e i deputati dei partiti dell'opposizione di sinistra e i dirigenti nazionali della Cnt il più forte sindacato brasiliano. Non è questa la prima volta che in Brasile uno sciopero viene represso nel sangue. Ma la Csn è di proprietà statale e non è passato che un mese dalla promulgazione della nuova Costituzione che prevede per la prima volta il diritto di sciopero «senza limitazioni». Dopo vent'anni di dittatura militare quella brasiliana è ancora una democrazia fragile. E Volta Redonda i dirigenti e i deputati dei partiti dell'opposizione di sinistra e i dirigenti nazionali della Cnt il più forte sindacato brasiliano. Non è questa la prima volta che in Brasile uno sciopero viene represso nel sangue. Ma la Csn è di proprietà statale e non è passato che un mese dalla promulgazione della nuova Costituzione che prevede per la prima volta il diritto di sciopero «senza limitazioni». Dopo vent'anni di dittatura militare quella brasiliana è ancora una democrazia fragile. E Volta Redonda i dirigenti e i deputati dei partiti dell'opposizione di sinistra e i dirigenti nazionali della Cnt il più forte sindacato brasiliano. Non è questa la prima volta che in Brasile uno sciopero viene represso nel sangue. Ma la Csn è di proprietà statale e non è passato che un mese dalla promulgazione della nuova Costituzione che prevede per la prima volta il diritto di sciopero «senza limitazioni». Dopo vent'anni di dittatura militare quella brasiliana è ancora una democrazia fragile. E Volta Redonda i dirigenti e i deputati dei partiti dell'opposizione di sinistra e i dirigenti nazionali della Cnt il più forte sindacato brasiliano. Non è questa la prima volta che in Brasile uno sciopero viene represso nel sangue. Ma la Csn è di proprietà statale e non è passato che un mese dalla promulgazione della nuova Costituzione che prevede per la prima volta il diritto di sciopero «senza limitazioni». Dopo vent'anni di dittatura militare quella brasiliana è ancora una democrazia fragile. E Volta Redonda i dirigenti e i deputati dei partiti dell'opposizione di sinistra e i dirigenti nazionali della Cnt il più forte sindacato brasiliano. Non è questa la prima volta che in Brasile uno sciopero viene represso nel sangue. Ma la Csn è di proprietà statale e non è passato che un mese dalla promulgazione della nuova Costituzione che prevede per la prima volta il diritto di sciopero «senza limitazioni». Dopo vent'anni di dittatura militare quella brasiliana è ancora una democrazia fragile. E Volta Redonda i dirigenti e i deputati dei partiti dell'opposizione di sinistra e i dirigenti nazionali della Cnt il più forte sindacato brasiliano. Non è questa la prima volta che in Brasile uno sciopero viene represso nel sangue. Ma la Csn è di proprietà statale e non è passato che un mese dalla promulgazione della nuova Costituzione che prevede per la prima volta il diritto di sciopero «senza limitazioni». Dopo vent'anni di dittatura militare quella brasiliana è ancora una democrazia fragile. E Volta Redonda i dirigenti e i deputati dei partiti dell'opposizione di sinistra e i dirigenti nazionali della Cnt il più forte sindacato brasiliano. Non è questa la prima volta che in Brasile uno sciopero viene represso nel sangue. Ma la Csn è di proprietà statale e non è passato che un mese dalla promulgazione della nuova Costituzione che prevede per la prima volta il diritto di sciopero «senza limitazioni». Dopo vent'anni di dittatura militare quella brasiliana è ancora una democrazia fragile. E Volta Redonda i dirigenti e i deputati dei partiti dell'opposizione di sinistra e i dirigenti nazionali della Cnt il più forte sindacato brasiliano. Non è questa la prima volta che in Brasile uno sciopero viene represso nel sangue. Ma la Csn è di proprietà statale e non è passato che un mese dalla promulgazione della nuova Costituzione che prevede per la prima volta il diritto di sciopero «senza limitazioni». Dopo vent'anni di dittatura militare quella brasiliana è ancora una democrazia fragile. E Volta Redonda i dirigenti e i deputati dei partiti dell'opposizione di sinistra e i dirigenti nazionali della Cnt il più forte sindacato brasiliano. Non è questa la prima volta che in Brasile uno sciopero viene represso nel sangue. Ma la Csn è di proprietà statale e non è passato che un mese dalla promulgazione della nuova Costituzione che prevede per la prima volta il diritto di sciopero «senza limitazioni». Dopo vent'anni di dittatura militare quella brasiliana è ancora una democrazia fragile. E Volta Redonda i dirigenti e i deputati dei partiti dell'opposizione di sinistra e i dirigenti nazionali della Cnt il più forte sindacato brasiliano. Non è questa la prima volta che in Brasile uno sciopero viene represso nel sangue. Ma la Csn è di proprietà statale e non è passato che un mese dalla promulgazione della nuova Costituzione che prevede per la prima volta il diritto di sciopero «senza limitazioni». Dopo vent'anni di dittatura militare quella brasiliana è ancora una democrazia fragile. E Volta Redonda i dirigenti e i deputati dei partiti dell'opposizione di sinistra e i dirigenti nazionali della Cnt il più forte sindacato brasiliano. Non è questa la prima volta che in Brasile uno sciopero viene represso nel sangue. Ma la Csn è di proprietà statale e non è passato che un mese dalla promulgazione della nuova Costituzione che prevede per la prima volta il diritto di sciopero «senza limitazioni». Dopo vent'anni di dittatura militare quella brasiliana è ancora una democrazia fragile. E Volta Redonda i dirigenti e i deputati dei partiti dell'opposizione di sinistra e i dirigenti nazionali della Cnt il più forte sindacato brasiliano. Non è questa la prima volta che in Brasile uno sciopero viene represso nel sangue. Ma la Csn è di proprietà statale e non è passato che un mese dalla promulgazione della nuova Costituzione che prevede per la prima volta il diritto di sciopero «senza limitazioni». Dopo vent'anni di dittatura militare quella brasiliana è ancora una democrazia fragile. E Volta Redonda i dirigenti e i deputati dei partiti dell'opposizione di sinistra e i dirigenti nazionali della Cnt il più forte sindacato brasiliano. Non è questa la prima volta che in Brasile uno sciopero viene represso nel sangue. Ma la Csn è di proprietà statale e non è passato che un mese dalla promulgazione della nuova Costituzione che prevede per la prima volta il diritto di sciopero «senza limitazioni». Dopo vent'anni di dittatura militare quella brasiliana è ancora una democrazia fragile. E Volta Redonda i dirigenti e i deputati dei partiti dell'opposizione di sinistra e i dirigenti nazionali della Cnt il più forte sindacato brasiliano. Non è questa la prima volta che in Brasile uno sciopero viene represso nel sangue. Ma la Csn è di proprietà statale e non è passato che un mese dalla promulgazione della nuova Costituzione che prevede per la prima volta il diritto di sciopero «senza limitazioni». Dopo vent'anni di dittatura militare quella brasiliana è ancora una democrazia fragile. E Volta Redonda i dirigenti e i deputati dei partiti dell'opposizione di sinistra e i dirigenti nazionali della Cnt il più forte sindacato brasiliano. Non è questa la prima volta che in Brasile uno sciopero viene represso nel sangue. Ma la Csn è di proprietà statale e non è passato che un mese dalla promulgazione della nuova Costituzione che prevede per la prima volta il diritto di sciopero «senza limitazioni». Dopo vent'anni di dittatura militare quella brasiliana è ancora una democrazia fragile. E Volta Redonda i dirigenti e i deputati dei partiti dell'opposizione di sinistra e i dirigenti nazionali della Cnt il più forte sindacato brasiliano. Non è questa la prima volta che in Brasile uno sciopero viene represso nel sangue. Ma la Csn è di proprietà statale e non è passato che un mese dalla promulgazione della nuova Costituzione che prevede per la prima volta il diritto di sciopero «senza limitazioni». Dopo vent'anni di dittatura militare quella brasiliana è ancora una democrazia fragile. E Volta Redonda i dirigenti e i deputati dei partiti dell'opposizione di sinistra e i dirigenti nazionali della Cnt il più forte sindacato brasiliano. Non è questa la prima volta che in Brasile uno sciopero viene represso nel sangue. Ma la Csn è di proprietà statale e non è passato che un mese dalla promulgazione della nuova Costituzione che prevede per la prima volta il diritto di sciopero «senza limitazioni». Dopo vent'anni di dittatura militare quella brasiliana è ancora una democrazia fragile. E Volta Redonda i dirigenti e i deputati dei partiti dell'opposizione di sinistra e i dirigenti nazionali della Cnt il più forte sindacato brasiliano. Non è questa la prima volta che in Brasile uno sciopero viene represso nel sangue. Ma la Csn è di proprietà statale e non è passato che un mese dalla promulgazione della nuova Costituzione che prevede per la prima volta il diritto di sciopero «senza limitazioni». Dopo vent'anni di dittatura militare quella brasiliana è ancora una democrazia fragile. E Volta Redonda i dirigenti e i deputati dei partiti dell'opposizione di sinistra e i dirigenti nazionali della Cnt il più forte sindacato brasiliano. Non è questa la prima volta che in Brasile uno sciopero viene represso nel sangue. Ma la Csn è di proprietà statale e non è passato che un mese dalla promulgazione della nuova Costituzione che prevede per la prima volta il diritto di sciopero «senza limitazioni». Dopo vent'anni di dittatura militare quella brasiliana è ancora una democrazia fragile. E Volta Redonda i dirigenti e i deputati dei partiti dell'opposizione di sinistra e i dirigenti nazionali della Cnt il più forte sindacato brasiliano. Non è questa la prima volta che in Brasile uno sciopero viene represso nel sangue. Ma la Csn è di proprietà statale e non è passato che un mese dalla promulgazione della nuova Costituzione che prevede per la prima volta il diritto di sciopero «senza limitazioni». Dopo vent'anni di dittatura militare quella brasiliana è ancora una democrazia fragile. E Volta Redonda i dirigenti e i deputati dei partiti dell'opposizione di sinistra e i dirigenti nazionali della Cnt il più forte sindacato brasiliano. Non è questa la prima volta che in Brasile uno sciopero viene represso nel sangue. Ma la Csn è di proprietà statale e non è passato che un mese dalla promulgazione della nuova Costituzione che prevede per la prima volta il diritto di sciopero «senza limitazioni». Dopo vent'anni di dittatura militare quella brasiliana è ancora una democrazia fragile. E Volta Redonda i dirigenti e i deputati dei partiti dell'opposizione di sinistra e i dirigenti nazionali della Cnt il più forte sindacato brasiliano. Non è questa la prima volta che in Brasile uno sciopero viene represso nel sangue. Ma la Csn è di proprietà statale e non è passato che un mese dalla promulgazione della nuova Costituzione che prevede per la prima volta il diritto di sciopero «senza limitazioni». Dopo vent'anni di dittatura militare quella brasiliana è ancora una democrazia fragile. E Volta Redonda i dirigenti e i deputati dei partiti dell'opposizione di sinistra e i dirigenti nazionali della Cnt il più forte sindacato brasiliano. Non è questa la prima volta che in Brasile uno sciopero viene represso nel sangue. Ma la Csn è di proprietà statale e non è passato che un mese dalla promulgazione della nuova Costituzione che prevede per la prima volta il diritto di sciopero «senza limitazioni». Dopo vent'anni di dittatura militare quella brasiliana è ancora una democrazia fragile. E Volta Redonda i dirigenti e i deputati dei partiti dell'opposizione di sinistra e i dirigenti nazionali della Cnt il più forte sindacato brasiliano. Non è questa la prima volta che in Brasile uno sciopero viene represso nel sangue. Ma la Csn è di proprietà statale e non è passato che un mese dalla promulgazione della nuova Costituzione che prevede per la prima volta il diritto di sciopero «senza limitazioni». Dopo vent'anni di dittatura militare quella brasiliana è ancora una democrazia fragile. E Volta Redonda i dirigenti e i deputati dei partiti dell'opposizione di sinistra e i dirigenti nazionali della Cnt il più forte sindacato brasiliano. Non è questa la prima volta che in Brasile uno sciopero viene represso nel sangue. Ma la Csn è di proprietà statale e non è passato che un mese dalla promulgazione della nuova Costituzione che prevede per la prima volta il diritto di sciopero «senza limitazioni». Dopo vent'anni di dittatura militare quella brasiliana è ancora una democrazia fragile. E Volta Redonda i dirigenti e i deputati dei partiti dell'opposizione di sinistra e i dirigenti nazionali della Cnt il più forte sindacato brasiliano. Non è questa la prima volta che in Brasile uno sciopero viene represso nel sangue. Ma la Csn è di proprietà statale e non è passato che un mese dalla promulgazione della nuova Costituzione che prevede per la prima volta il diritto di sciopero «senza limitazioni». Dopo vent'anni di dittatura militare quella brasiliana è ancora una democrazia fragile. E Volta Redonda i dirigenti e i deputati dei partiti dell'opposizione di sinistra e i dirigenti nazionali della Cnt il più forte sindacato brasiliano. Non è questa la prima volta che in Brasile uno sciopero viene represso nel sangue. Ma la Csn è di proprietà statale e non è passato che un mese dalla promulgazione della nuova Costituzione che prevede per la prima volta il diritto di sciopero «senza limitazioni». Dopo vent'anni di dittatura militare quella brasiliana è ancora una democrazia fragile. E Volta Redonda i dirigenti e i deputati dei partiti dell'opposizione di sinistra e i dirigenti nazionali della Cnt il più forte sindacato brasiliano. Non è questa la prima volta che in Brasile uno sciopero viene represso nel sangue. Ma la Csn è di proprietà statale e non è passato che un mese dalla promulgazione della nuova Costituzione che prevede per la prima volta il diritto di sciopero «senza limitazioni». Dopo vent'anni di dittatura militare quella brasiliana è ancora una democrazia fragile. E Volta Redonda i dirigenti e i deputati dei partiti dell'opposizione di sinistra e i dirigenti nazionali della Cnt il più forte sindacato brasiliano. Non è questa la prima volta che in Brasile uno sciopero viene represso nel sangue. Ma la Csn è di proprietà statale e non è passato che un mese dalla promulgazione della nuova Costituzione che prevede per la prima volta il diritto di sciopero «senza limitazioni». Dopo vent'anni di dittatura militare quella brasiliana è ancora una democrazia fragile. E Volta Redonda i dirigenti e i deputati dei partiti dell'opposizione di sinistra e i dirigenti nazionali della Cnt il più forte sindacato brasiliano. Non è questa la prima volta che in Brasile uno sciopero viene represso nel sangue. Ma la Csn è di proprietà statale e non è passato che un mese dalla promulgazione della nuova Costituzione che prevede per la prima volta il diritto di sciopero «senza limitazioni». Dopo vent'anni di dittatura militare quella brasiliana è ancora una democrazia fragile. E Volta Redonda i dirigenti e i deputati dei partiti dell'opposizione di sinistra e i dirigenti nazionali della Cnt il più forte sindacato brasiliano. Non è questa la prima volta che in Brasile uno sciopero viene represso nel sangue. Ma la Csn è di proprietà statale e non è passato che un mese dalla promulgazione della nuova Costituzione che prevede per la prima volta il diritto di sciopero «senza limitazioni». Dopo vent'anni di dittatura militare quella brasiliana è ancora una democrazia fragile. E Volta Redonda i dirigenti e i deputati dei partiti dell'opposizione di sinistra e i dirigenti nazionali della Cnt il più forte sindacato brasiliano. Non è questa la prima volta che in Brasile uno sciopero viene represso nel sangue. Ma la Csn è di proprietà statale e non è passato che un mese dalla promulgazione della nuova Costituzione che prevede per la prima volta il diritto di sciopero «senza limitazioni». Dopo vent'anni di dittatura militare quella brasiliana è ancora una democrazia fragile. E Volta Redonda i dirigenti e i deputati dei partiti dell'opposizione di sinistra e i dirigenti nazionali della Cnt il più forte sindacato brasiliano. Non è questa la prima volta che in Brasile uno sciopero viene represso nel sangue. Ma la Csn è di proprietà statale e non è passato che un mese dalla promulgazione della nuova Costituzione che prevede per la prima volta il diritto di sciopero «senza limitazioni». Dopo vent'anni di dittatura militare quella brasiliana è ancora una democrazia fragile. E Volta Redonda i dirigenti e i deputati dei partiti dell'opposizione di sinistra e i dirigenti nazionali della Cnt il più forte sindacato brasiliano. Non è questa la prima volta che in Brasile uno sciopero viene represso nel sangue. Ma la Csn è di proprietà statale e non è passato che un mese dalla promulgazione della nuova Costituzione che prevede per la prima volta il diritto di sciopero «senza limitazioni». Dopo vent'anni di dittatura militare quella brasiliana è ancora una democrazia fragile. E Volta Redonda i dirigenti e i deputati dei partiti dell'opposizione di sinistra e i dirigenti nazionali della Cnt il più forte sindacato brasiliano. Non è questa la prima volta che in Brasile uno sciopero viene represso nel sangue. Ma la Csn è di proprietà statale e non è passato che un mese dalla promulgazione della nuova Costituzione che prevede per la prima volta il diritto di sciopero «senza limitazioni». Dopo vent'anni di dittatura militare quella brasiliana è ancora una democrazia fragile. E Volta Redonda i dirigenti e i deputati dei partiti dell'opposizione di sinistra e i dirigenti nazionali della Cnt il più forte sindacato brasiliano. Non è questa la prima volta che in Brasile uno sciopero viene represso nel sangue. Ma la Csn è di proprietà statale e non è passato che un mese dalla promulgazione della nuova Costituzione che prevede per la prima volta il diritto di sciopero «senza limitazioni». Dopo vent'anni di dittatura militare quella brasiliana è ancora una democrazia fragile. E Volta Redonda i dirigenti e i deputati dei partiti dell'opposizione di sinistra e i dirigenti nazionali della Cnt il più forte sindacato brasiliano. Non è questa la prima volta che in Brasile uno sciopero viene represso nel sangue. Ma la Csn è di proprietà statale e non è passato che un mese dalla promulgazione della nuova Costituzione che prevede per la prima volta il diritto di sciopero «senza limitazioni». Dopo vent'anni di dittatura militare quella brasiliana è ancora una democrazia fragile. E Volta Redonda i dirigenti e i deputati dei partiti dell'opposizione di sinistra e i dirigenti nazionali della Cnt il più forte sindacato brasiliano. Non è questa la prima volta che in Brasile uno sciopero viene represso nel sangue. Ma la Csn è di proprietà statale e non è passato che un mese dalla promulgazione della nuova Costituzione che prevede per la prima volta il diritto di sciopero «senza limitazioni». Dopo vent'anni di dittatura militare quella brasiliana è ancora una democrazia fragile. E Volta Redonda i dirigenti e i deputati dei partiti dell'opposizione di sinistra e i dirigenti nazionali della Cnt il più forte sindacato brasiliano. Non è questa la prima volta che in Brasile uno sciopero viene represso nel sangue. Ma la Csn è di proprietà statale e non è passato che un mese dalla promulgazione della nuova Costituzione che prevede per la prima volta il diritto di sciopero «senza limitazioni». Dopo vent'anni di dittatura militare quella brasiliana è ancora una democrazia fragile. E Volta Redonda i dirigenti e i deputati dei partiti dell'opposizione di sinistra e i dirigenti nazionali della Cnt il più forte sindacato brasiliano. Non è questa la prima volta che in Brasile uno sciopero viene represso nel sangue. Ma la Csn è di proprietà statale e non è passato che un mese dalla promulgazione della nuova Costituzione che prevede per la prima volta il diritto di sciopero «senza limitazioni». Dopo vent'anni di dittatura militare quella brasiliana è ancora una democrazia fragile. E Volta Redonda i dirigenti e i deputati dei partiti dell'opposizione di sinistra e i dirigenti nazionali della Cnt il più forte sindacato brasiliano. Non è questa la prima volta che in Brasile uno sciopero viene represso nel sangue. Ma la Csn è di proprietà statale e non è passato che un mese dalla promulgazione della nuova Costituzione che prevede per la prima volta il diritto di sciopero «senza limitazioni». Dopo vent'anni di dittatura militare quella brasiliana è ancora una democrazia fragile. E Volta Redonda i dirigenti e i deputati dei partiti dell'opposizione di sinistra e i dirigenti nazionali della Cnt il più forte sindacato brasiliano. Non è questa la prima volta che in Brasile uno sciopero viene represso nel sangue. Ma la Csn è di proprietà statale e non è passato che un mese dalla promulgazione della nuova Costituzione che prevede per la prima volta il diritto di sciopero «senza limitazioni». Dopo vent'anni di dittatura militare quella brasiliana è ancora una democrazia fragile. E Volta Redonda i dirigenti e i deputati dei partiti dell'opposizione di sinistra e i dirigenti nazionali della Cnt il più forte sindacato brasiliano. Non è questa la prima volta che in Brasile uno sciopero viene represso nel sangue. Ma la Csn è di proprietà statale e non è passato che un mese dalla promulgazione della nuova Costituzione che prevede per la prima volta il diritto di sciopero «senza limitazioni». Dopo vent'anni di dittatura militare quella brasiliana è ancora una democrazia fragile. E Volta Redonda i dirigenti e i deputati dei partiti dell'opposizione di sinistra e i dirigenti nazionali della Cnt il più forte sindacato brasiliano. Non è questa la prima volta che in Brasile uno sciopero viene represso nel sangue. Ma la Csn è di proprietà statale e non è passato che un mese dalla promulgazione della nuova Costituzione che prevede per la prima volta il diritto di sciopero «senza limitazioni». Dopo vent'anni di dittatura militare quella brasiliana è ancora una democrazia fragile. E Volta Redonda i dirigenti e i deputati dei partiti dell'opposizione di sinistra e i dirigenti nazionali della Cnt il più forte sindacato brasiliano. Non è questa la prima volta che in Brasile uno sciopero viene represso nel sangue. Ma la Csn è di proprietà statale e non è passato che un mese dalla promulgazione della nuova Costituzione che prevede per la prima volta il diritto di sciopero «senza limitazioni». Dopo vent'anni di dittatura militare quella brasiliana è ancora una democrazia fragile. E Volta Redonda i dirigenti e i deputati dei partiti dell'opposizione di sinistra e i dirigenti nazionali della Cnt il più forte sindacato brasiliano. Non è questa la prima volta che in Brasile uno sciopero viene represso nel sangue. Ma la Csn è di proprietà statale e non è passato che un mese dalla promulgazione della nuova Costituzione che prevede per la prima volta il diritto di sciopero «senza limitazioni». Dopo vent'anni di dittatura militare quella brasiliana è ancora una democrazia fragile. E Volta Redonda i dirigenti e i deputati dei partiti dell'opposizione di sinistra e i dirigenti nazionali della Cnt il più forte sindacato brasiliano. Non è questa la prima volta che in Brasile uno sciopero viene represso nel sangue. Ma la Csn è di proprietà statale e non è passato che un mese dalla promulgazione della nuova Costituzione che prevede per la prima volta il diritto di sciopero «senza limitazioni». Dopo vent'anni di dittatura militare quella brasiliana è ancora una democrazia fragile. E Volta Redonda i dirigenti e i deputati dei partiti dell'opposizione di sinistra e i dirigenti nazionali della Cnt il più forte sindacato brasiliano. Non è questa la prima volta che in Brasile uno sciopero viene represso nel sangue. Ma la Csn è di proprietà statale e non è passato che un mese dalla promulgazione della nuova Costituzione che prevede per la prima volta il diritto di sciopero «senza limitazioni». Dopo vent'anni di dittatura militare quella brasiliana è ancora una democrazia fragile. E Volta Redonda i dirigenti e i deputati dei partiti dell'opposizione di sinistra e i dirigenti nazionali della Cnt il più forte sindacato brasiliano. Non è questa la prima volta che in Brasile uno sciopero viene represso nel sangue. Ma la Csn è di proprietà statale e non è passato che un mese dalla promulgazione della nuova Costituzione che prevede per la prima volta il diritto di sciopero «senza limitazioni». Dopo vent'anni di dittatura militare quella brasiliana è ancora una democrazia fragile. E Volta Redonda i dirigenti e i deputati dei partiti dell'opposizione di sinistra e i dirigenti nazionali della Cnt il più forte sindacato brasiliano. Non è questa la prima volta che in Brasile uno sciopero viene represso nel sangue. Ma la Csn è di proprietà statale e non è passato che un mese dalla promulgazione della nuova Costituzione che prevede per la prima volta il diritto di sciopero «senza limitazioni». Dopo vent'anni di dittatura militare quella brasiliana è ancora una democrazia fragile. E Volta Redonda i dirigenti e i deputati dei partiti dell'opposizione di sinistra e i dirigenti nazionali della Cnt il più forte sindacato brasiliano. Non è questa la prima volta che in Brasile uno sciopero viene represso nel sangue. Ma la Csn è di proprietà statale e non è passato che un mese dalla promulgazione della nuova Costituzione che prevede per la prima volta il diritto di sciopero «senza limitazioni». Dopo vent'anni di dittatura militare quella brasiliana è ancora una democrazia fragile. E Volta Redonda i dirigenti e i deputati dei partiti dell'opposizione di sinistra e i dirigenti nazionali della Cnt il più forte sindacato brasiliano. Non è questa la prima volta che in Brasile uno sciopero viene represso nel sangue. Ma la Csn è di proprietà statale e non è passato che un mese dalla promulgazione della nuova Costituzione che prevede per la prima volta il diritto di sciopero «senza limitazioni». Dopo vent'anni di dittatura militare quella brasiliana è ancora una democrazia fragile. E Volta Redonda i dirigenti e i deputati dei partiti dell'opposizione di sinistra e i dirigenti nazionali della Cnt il più forte sindacato brasiliano. Non è questa la prima volta che in Brasile uno sciopero viene represso nel sangue. Ma la Csn è di proprietà statale e non è passato che un mese dalla promulgazione della nuova Costituzione che prevede per la prima volta il diritto di sciopero «senza limitazioni». Dopo vent'anni di dittatura militare quella brasiliana è ancora una democrazia fragile. E Volta Redonda i dirigenti e i deputati dei partiti dell'opposizione di sinistra e i dirigenti nazionali della Cnt il più forte sindacato brasiliano. Non è questa la prima volta che in Brasile uno sciopero viene represso nel sangue. Ma la Csn è di proprietà statale e non è passato che un mese dalla promulgazione della nuova Costituzione che prevede per la prima volta il diritto di sciopero «senza limitazioni». Dopo vent'anni di dittatura militare quella brasiliana è ancora una democrazia fragile. E Volta Redonda i dirigenti e i deputati dei partiti dell'opposizione di sinistra e i dirigenti nazionali della Cnt il più forte sindacato brasiliano. Non è questa la prima volta che in Brasile uno sciopero viene represso nel sangue. Ma la Csn è di proprietà statale e non è passato che un mese dalla promulgazione della nuova Costituzione che prevede per la prima volta il diritto di sciopero «senza limitazioni». Dopo vent'anni di dittatura militare quella brasiliana è ancora una democrazia fragile. E Volta Redonda i dirigenti e i deputati dei partiti dell'opposizione di sinistra e i dirigenti nazionali della Cnt il più forte sindacato brasiliano. Non è questa la prima volta che in Brasile uno sciopero viene represso nel sangue. Ma la Csn è di proprietà statale e non è passato che un mese dalla promulgazione della nuova Costituzione che prevede per la prima volta il diritto di sciopero «senza limitazioni». Dopo vent'anni di dittatura militare quella brasiliana è ancora una democrazia fragile. E Volta Redonda i dirigenti e i deputati dei partiti dell'opposizione di sinistra e i dirigenti nazionali della Cnt il più forte sindacato brasiliano. Non è questa la prima volta che in Brasile uno sciopero viene represso nel sangue. Ma la Csn è di proprietà statale e non è passato che un mese dalla promulgazione della nuova Costituzione che prevede per la prima volta il diritto di sciopero «senza limitazioni». Dopo vent'anni di dittatura militare quella brasiliana è ancora una democrazia fragile. E Volta Redonda i dirigenti e i deputati dei partiti dell'opposizione di sinistra e i dirigenti nazionali della Cnt il più forte sindacato brasiliano. Non è questa la prima volta che in Brasile uno sciopero viene represso nel sangue. Ma la Csn è di proprietà statale e non è passato che un mese dalla promulgazione della nuova Costituzione che prevede per la prima volta il diritto di sciopero «senza limitazioni». Dopo vent'anni di dittatura militare quella brasiliana è ancora una democrazia fragile. E Volta Redonda i dirigenti e i deputati dei partiti dell'opposizione di sinistra e i dirigenti nazionali della Cnt il più forte sindacato brasiliano. Non è questa la prima volta che in Brasile uno sciopero viene represso nel sangue. Ma la Csn è di proprietà statale e non è passato che un mese dalla promulgazione della nuova Costituzione che prevede per la prima volta il diritto di sciopero «senza limitazioni». Dopo vent'anni di dittatura militare quella brasiliana è ancora una democrazia fragile. E Volta Redonda i dirigenti e i deputati dei partiti dell'opposizione di sinistra e i dirigenti nazionali della Cnt il più forte sindacato brasiliano. Non è questa la prima volta che in Brasile uno sciopero viene represso nel sangue. Ma la Csn è di proprietà statale e non è passato che un mese dalla promulgazione della nuova Costituzione che prevede per la prima volta il diritto di sciopero «senza limitazioni». Dopo vent'anni di dittatura militare quella brasiliana è ancora una democrazia fragile. E Volta Redonda i dirigenti e i deputati dei partiti dell'opposizione di sinistra e i dirigenti nazionali della Cnt il più forte sindacato brasiliano. Non è questa la prima volta che in Brasile uno sciopero viene represso nel sangue. Ma la Csn è di proprietà statale e non è passato che un mese dalla promulgazione della nuova Costituzione che prevede per la prima volta il diritto di sciopero «senza limitazioni». Dopo vent'anni di dittatura militare quella brasiliana è ancora una democrazia fragile. E Volta Redonda i dirigenti e i deputati dei partiti dell'opposizione di sinistra e i dirigenti nazionali della Cnt il più forte sindacato brasiliano. Non è questa la prima volta che in Brasile uno sciopero viene represso nel sangue. Ma la Csn è di proprietà statale e non è passato che un mese dalla promulgazione della nuova Costituzione che prevede per la prima volta il diritto di sciopero «senza limitazioni». Dopo vent'anni di dittatura militare quella brasiliana è ancora una democrazia fragile. E Volta Redonda i dirigenti e i deputati dei partiti dell'opposizione di sinistra e i dirigenti nazionali della Cnt il più forte sindacato brasiliano. Non è questa la prima volta che in Brasile uno sciopero viene represso nel sangue. Ma la Csn è di proprietà statale e non è passato che un mese dalla promulgazione della nuova Costituzione che prevede per la prima volta il diritto di sciopero «senza limitazioni». Dopo vent'anni di dittatura militare quella brasiliana è ancora una democrazia fragile. E Volta Redonda i dirigenti e i deputati dei partiti dell'opposizione di sinistra e i dirigenti nazionali della Cnt il più forte sindacato brasiliano. Non è questa la prima volta che in Brasile uno sciopero viene represso nel sangue. Ma la Csn è di proprietà statale e non è passato che un mese dalla promulgazione della nuova Costituzione che prevede per la prima volta il diritto di sciopero «senza limitazioni». Dopo vent'anni di dittatura militare quella brasiliana è ancora una democrazia fragile. E Volta Redonda i dirigenti e i deputati dei partiti dell'opposizione di sinistra e i dirigenti nazionali della Cnt il più forte sindacato brasiliano. Non è questa la prima volta che in Brasile uno sciopero viene represso nel sangue. Ma la Csn è di proprietà statale e non è passato che un mese dalla promulgazione della nuova Costituzione che prevede per la prima volta il diritto di sciopero «senza limitazioni». Dopo vent'anni di dittatura militare quella brasiliana è ancora una democrazia fragile. E Volta Redonda i dirigenti e i deputati dei partiti dell'opposizione di sinistra e i dirigenti nazionali della Cnt il più forte sindacato brasiliano. Non è questa la prima volta che in Brasile uno sciopero viene represso nel sangue. Ma la Csn è di proprietà statale e non è passato che un mese dalla promulgazione della nuova Costituzione che prevede per la prima volta il diritto di sciopero «senza limitazioni». Dopo vent'anni di dittatura militare quella brasiliana è ancora una democrazia fragile. E Volta Redonda i dirigenti e i deputati dei partiti dell'opposizione di sinistra e i dirigenti nazionali della Cnt il più forte sindacato brasiliano. Non è questa la prima volta che in Brasile uno sciopero viene represso nel sangue. Ma la Csn è di proprietà statale e non è passato che un mese dalla promulgazione della nuova Costituzione che prevede per la prima volta il diritto di sciopero «senza limitazioni». Dopo vent'anni di dittatura militare quella brasiliana è ancora una democrazia fragile. E Volta Redonda i dirigenti e i deputati dei partiti dell'opposizione di sinistra e i dirigenti nazionali della Cnt il più forte sindacato brasiliano. Non è questa la prima volta che in Brasile uno sciopero viene represso nel sangue. Ma la Csn è di proprietà statale e non è passato che un mese dalla promulgazione della nuova Costituzione che prevede per la prima volta il diritto di sciopero «senza limitazioni». Dopo vent'anni di dittatura militare quella brasiliana è ancora una democrazia fragile. E Volta Redonda i dirigenti e i deputati dei partiti dell'opposizione di sinistra e i dirigenti nazionali della Cnt il più forte sindacato brasiliano. Non è questa la prima volta che in Brasile uno sciopero viene represso nel sangue. Ma la Csn è di proprietà statale e non è passato che un mese dalla promulgazione della nuova Costituzione che prevede per la prima volta il diritto di sciopero «senza limitazioni». Dopo vent'anni di dittatura militare quella brasiliana è ancora una democrazia fragile. E Volta Redonda i dirigenti e i deputati dei partiti dell'opposizione di sinistra e i dirigenti nazionali della Cnt il più forte sindacato brasiliano. Non è questa la prima volta che in Brasile uno sciopero viene represso nel sangue. Ma la Csn è di proprietà statale e non è passato che un mese dalla promulgazione della nuova Costituzione che prevede per la prima volta il diritto di sciopero «senza limitazioni». Dopo vent'anni di dittatura militare quella brasiliana è ancora una democrazia fragile. E Volta Redonda i dirigenti e i deputati dei partiti dell'opposizione di sinistra e i dirigenti nazionali della Cnt il più forte sindacato brasiliano. Non è questa la prima volta che in Brasile uno sciopero viene represso nel sangue. Ma la Csn è di proprietà statale e non è passato che un mese dalla promulgazione della nuova Costituzione che prevede per la prima volta il diritto di sciopero «senza limitazioni». Dopo vent'anni di dittatura militare quella brasiliana è ancora una democrazia fragile. E Volta Redonda i dirigenti e i deputati dei